



Provincia di Piacenza

Servizio Agricoltura

Anno 2010

**Piano Provinciale di Sviluppo
al Sistema Agro-alimentare**

Modalità di attuazione

Legge Regionale 28/98

Programma Poliennale

dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agro-Alimentare

Marzo 2010

<i>Premessa</i>	2
1. Obiettivi	3
2. Beneficiari dei contributi	3
3. Modalità e termini di presentazione dei progetti	3
3.1. Contenuto dei progetti	3
3.2. Dichiarazione del legale rappresentante	4
3.3. Variazioni	4
3.4. Proroghe	4
4. Attività ammissibili	4
4.1. Attività di assistenza tecnica a livello provinciale	4
4.1.1. Progetto finalizzato zootecnia e attività standard del settore zootecnico.....	5
4.1.2. Attività innovative	5
4.1.3. Supporti per le attività di assistenza tecnica	6
4.1.4. Coordinamento e organizzazione dei servizi	6
5. Istruttoria dei progetti e priorità	6
5.1. Parametri di spesa, misura dei contributi e modalità di esecuzione	7
5.1.1. Progetto finalizzato zootecnia e attività standard del settore zootecnico.....	7
5.1.2. Attività innovative	8
5.1.3. Supporti.....	9
5.1.4. Coordinamento e organizzazione dei servizi	9
5.1.5. Spese accessorie.....	9
5.2. Esclusione del doppio finanziamento	9
6. Scadenze e adempimenti tecnici	9
7. Modalità di rendicontazione	10
7.1. Rendiconto finanziario	10
7.2. Relazione tecnica	10
8. Controlli	11
8.1. Verifica tecnica	11
9. Sanzioni e revoche	11
10. Norme finali	12
11. Allegati	13
11.1. Modello Facsimile domanda	13

PREMESSA

Le presenti Modalità di attuazione del Piano Provinciale di sviluppo al sistema agroalimentare per l'anno 2010, in linea con quanto contenuto nella delibera della Giunta Regionale 6/09/2004 n.1750, contengono le norme di attuazione delle attività di assistenza tecnica di livello provinciale di cui al Titolo III, Capo II della L.R. 28/98 "Promozione dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agroalimentare" e regolano in particolare gli aspetti procedurali relativi alla concessione dei contributi e alla gestione degli iter amministrativi degli interventi previsti.

La Regione Emilia Romagna, con la Legge Regionale 28 dell'11/8/98 sulla promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare, disciplina anche (Titolo III, Capo II, art. 15-18) l'assistenza tecnica di livello provinciale.

Con l'art. 15 definisce le tipologie di possibile intervento delle Province con le risorse annualmente assegnate dalla Regione, specificando la necessità di provvedere ad uno specifico e formale atto di impegno con esplicito riferimento all'atto regionale di riparto.

Con l'art. 16 individua i beneficiari dei contributi per le attività definite dall'art. 15:

- associazioni aventi per scopo l'assistenza tecnica riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;
- cooperative o altre persone giuridiche costituite da produttori agricoli che detengono il prodotto o sono titolari di un rapporto contrattuale con i produttori che demandano ad essi attività di servizio;
- gli enti organizzatori della ricerca, le aziende sperimentali ed i laboratori assimilati limitatamente alle attività di cui alle lett. b) e c) del comma 1 dell'art. 15.

Con l'art. 17 identifica la misura dei contributi massimi ammissibili per le singole tipologie di intervento definite dall'art. 15.

Con l'art. 18 detta le modalità di attuazione del Programma provinciale dei servizi di sviluppo agro-alimentare:

- le Province, in attuazione del programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare, definiscono gli obiettivi dei progetti, le modalità e i tempi di presentazione, i criteri e le priorità per la selezione, le percentuali di contributo e le modalità di erogazione e provvedono al controllo sull'utilizzo dei contributi concessi;
- Le Province trasmettono alla Regione il Programma provinciale dei servizi di sviluppo agro-alimentare;
- Le Province possono attivare funzioni di coordinamento fra i diversi progetti approvati;
- Le Province ... possono promuovere e finanziare direttamente iniziative di supporto di livello provinciale (compresa la divulgazione).

Il Piano poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2010 ricorda come la L.R. 28/98 intervenga solo parzialmente in tema di Assistenza tecnica, essendo questa già sostenuta da altri strumenti quali l'OCM ortofrutta, la L.R. 24/97, la consulenza aziendale (PSR e PRIP).

I finanziamenti regionali sono gestiti direttamente dalle Province che perseguono i loro obiettivi territoriali nel quadro delle priorità regionali, che per il triennio corrente sono priorità trasversali e di sistema.

In questo quadro, e considerando che il "Catalogo Verde" è ormai avviato, gli obiettivi da perseguire sono:

- privilegiare azioni che abbiano come riferimento la filiera o segmenti significativi di essa;
- spostare gradualmente l'attenzione verso le funzioni di supporto orizzontale ai servizi alle imprese;
- favorire un approccio di "rete di imprese".

1. OBIETTIVI

Gli obiettivi a cui devono riferirsi le attività di assistenza tecnica previste dalla presente circolare riguardano:

- Il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni vegetali ed animali della Provincia fino alla valorizzazione dei prodotti favorendo attività di assistenza tecnica che supportino tutto il processo produttivo: produzione, lavorazione, trasformazione, condizionamento, conservazione e marketing nel rispetto dei vincoli normativi e in risposta alle esigenze del mercato e dei consumatori, attraverso l'integrazione di tutte le strutture coinvolte nelle filiere;
- Lo sviluppo del turn-over delle aziende assistite con il coinvolgimento di giovani imprenditori;
- Il consolidamento del progetto "Natural Valley" nelle diverse aree del territorio, con l'obiettivo di coinvolgere le aziende oltre che nella fase produttiva, anche nella fase di prima trasformazione e di marketing dei prodotti;
- La prosecuzione di un servizio di sms con l'obiettivo di allargare le informazioni tecniche ad altre specie vegetali e al settore zootecnico con la finalità di segnalare in tempo reale gli adeguati interventi tecnico-colturali;
- La valorizzazione delle produzioni locali, tipiche e dei prodotti D.O.P. attraverso azioni di promozione e supporto alle attività tecniche per l'applicazione degli specifici disciplinari;
- Il monitoraggio e presidio della qualità del latte.

2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Possono essere beneficiari dei contributi i soggetti individuati dalla L.R. 28/98.

3. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti aventi titolo possono presentare all'Amministrazione Provinciale i progetti, che, nel loro insieme, una volta approvati, andranno a costituire il "PIANO PROVINCIALE DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - anno 2010".

Sono ammissibili a contributo **progetti di durata con validità fino al 31/12/2010**.

I Progetti dovranno essere presentati con le modalità sotto indicate.

Le istanze di contributo, corredate con i relativi Progetti sia in formato cartaceo che su supporto informatico (Word e Excel), devono essere presentate all'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Servizio Agricoltura - Via C. Colombo, 35 - **entro il giorno mercoledì 31 marzo 2010**, utilizzando e compilando in ogni parte il modello facsimile di domanda allegato in appendice (disponibile anche sul sito www.provincia.pc.it). Per le domande inviate a mezzo posta farà fede la data di invio, desumibile dal timbro postale.

3.1. CONTENUTO DEI PROGETTI

I Progetti devono contenere chiaramente:

- titolo;
- ambito territoriale interessato (con numero totale di aziende coinvolte, qualora previsto dal progetto);
- obiettivi e finalità;
- congruità con le linee programmatiche regionali e provinciali;
- attività: devono essere descritte dettagliatamente quelle in essere e quelle da attivare per il raggiungimento degli obiettivi, i tempi per la realizzazione, le risorse umane e finanziarie impiegate, gli strumenti utilizzati;

- nominativo delle figure tecniche professionali coinvolte nel progetto;
- nominativo del responsabile del progetto;
- elenco delle aziende coinvolte e schede specifiche di adesione, qualora previsto dal progetto;
- prospetto finanziario articolato in “Spese per il personale” e “Altre Spese di realizzazione (accessorie: analisi, materiale di consumo, eventuali beni durevoli da utilizzarsi nel progetto, supporti, divulgazione)”. Tali spese saranno ritenute ammissibili se effettuate non anteriormente alla data di accoglimento (con relativo impegno di spesa) della domanda;
- prodotti e risultati attesi, per ciascun obiettivo indicato nel progetto.

3.2. DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

In sede di presentazione di progetto i beneficiari devono allegare il modello di domanda (allegato A) compilato in ogni sua parte.

Per quanto riguarda le attività di Assistenza tecnica “in senso stretto” (vale a dire escluse le attività di coordinamento e di supporto), in base al recepimento degli “Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato” (2000/C 28/02), dovrà essere rispettato il **massimale di €100.000,00** per azienda per un periodo di 3 anni per tutti i servizi di assistenza tecnica forniti. Ai fini del calcolo dell’importo si considera beneficiario la persona che usufruisce dei servizi (punto 14.3 degli Orientamenti UE).

A tale scopo gli Enti esecutori, in sede di rendicontazione finale, dovranno indicare l’elenco delle aziende assistite con il relativo importo del contributo da ognuna beneficiato nell’anno.

3.3. VARIAZIONI

Eventuali variazioni dei progetti possono riguardare le attività previste, le aziende coinvolte ed i tecnici impiegati.

Tali variazioni, debitamente motivate, dovranno essere comunicate in forma scritta entro il giorno venerdì 29/10/2010 al Servizio Agricoltura, che ne valuterà l’ammissibilità.

3.4. PROROGHE

Il termine per il completamento dell’attività è fissato per il **giorno venerdì 31/12/2010**. Questo potrà essere prorogato per una sola volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l’attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l’impossibilità di completare l’attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio Agricoltura, entro i 30 giorni antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata, che comunque non potrà essere superiore a 20 giorni. Conseguentemente, la presentazione della rendicontazione verrà prorogata di un lasso di tempo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

4. ATTIVITÀ AMMISSIBILI

4.1. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO PROVINCIALE

Nell’ambito delle attività di assistenza tecnica sono ammesse a contributo quelle di seguito elencate:

- ◆ *Progetto finalizzato zootecnia* e attività standard del settore zootecnico;
- ◆ *Progetti innovativi* che consentano di valorizzare le potenzialità produttive del territorio e siano coerenti con la L.R. 28/98, col Piano Poliennale dei servizi di sviluppo

al sistema agro-alimentare 2008-2010 e con gli indirizzi di programmazione deliberati dall'Amministrazione Provinciale;

- ◆ **Supporti per le attività di assistenza tecnica;**
- ◆ **Coordinamento e organizzazione dei servizi.**

Si precisa che i servizi previsti dai progetti devono essere accessibili a tutti gli agricoltori che ne facciano richiesta secondo criteri non discriminatori, così come disposto al punto 14 degli "Orientamenti UE sugli aiuti di Stato".

4.1.1. Progetto finalizzato zootecnia e attività standard del settore zootecnico

Il settore zootecnico permane in una fase di criticità. Di conseguenza per consentire alle strutture presenti sul territorio di migliorare il reddito aziendale si proseguirà nelle azioni atte a individuare e selezionare quei progetti che consentiranno di ottenere una produzione e prodotti trasformati, carni e derivati dalla lavorazione del latte, di alta qualità.

Gli interventi di assistenza tecnica saranno orientati alle seguenti attività:

- assistenza tecnica agli allevamenti bovini da latte:
 - filiera latte bovino da trasformazione:
 - ◆ assistenza latte qualità: latte trasformato in formaggi tipici;
 - filiera latte bovino da consumo:
 - ◆ assistenza latte qualità: latte compravenduto e aziende singole;
- assistenza tecnica agli allevamenti bovini da carne;
- assistenza tecnica-sanitaria al settore ovi-caprini;
- assistenza tecnica al settore suino:
 - allevamenti da riproduzione ed a ciclo chiuso;
 - allevamenti da ingrasso.

4.1.2. Attività innovative

Saranno considerati innovativi i Progetti relativi ad attività non comprese nei precedenti punti, purché coerenti con il Piano Poliennale dei servizi di sviluppo della regione Emilia Romagna e con gli obiettivi provinciali esposti nel presente documento e che dimostrino l'applicazione di strumenti, metodologie e/o modalità organizzative di carattere innovativo.

Nel settore zootecnico potranno essere finanziati interventi di assistenza tecnica atti a favorire la riduzione dell'impatto ambientale del settore e di conseguenza la qualità e l'immagine delle produzioni tipiche della provincia di Piacenza.

Verrà data priorità alle attività che consentano la valorizzazione dei prodotti della filiera zootecnica e la continuazione del progetto Natural Valley e di prodotti certificati.

Anche i progetti innovativi dovranno contenere le indicazioni precisate al punto 3.1 del presente documento.

a) Controllo e contenimento della presenza di aflatossine nel latte

Il programma deve prevedere il controllo del latte cui far seguire l'eventuale procedura rientro dei valori di contaminazione da aflatossina M1.

b) Controllo di gestione tecnico-economica dell'allevamento

Elaborazione dei dati dei controlli funzionali finalizzata alla rapida individuazione delle perdite economiche riferite separatamente alla qualità del latte, alla quantità prodotta e ai problemi riproduttivi della mandria.

c) Monitoraggio della mungitura

Controllo e correzione degli errori sulla metodica di mungitura per ottimizzare la procedura aziendale.

d) Tracciabilità

Gestione delle registrazioni previste dai regolamenti comunitari per quanto riguarda alimenti, mangimi (acquistati e autoprodotti), animali, fornitori, clienti e piani di razionamento.

e) Benessere animale negli allevamenti suini

Facilitazione del recepimento della normativa sul benessere animale al fine di prevenire le segnalazioni di non conformità da parte dell'autorità sanitaria e le eventuali sanzioni.

f) Filiera Vitivinicola

Controlli per l'individuazione del momento della vendemmia attraverso le analisi chimiche delle uve per i parametri di qualità e assistenza alle cantine di piccola e media produzione, dalle fasi di avvio alla vinificazione fino a quelle di stoccaggio in botti e/o cisterne.

4.1.3. Supporti per le attività di assistenza tecnica

Sono ammissibili le azioni relative ad attività trasversali e di filiera coerenti con gli obiettivi provinciali e il piano poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008/2010.

Tra queste si individuano in ordine di priorità:

- Promozione di prodotti certificati;
- attività di monitoraggio delle produzioni e divulgazione dei risultati;
- attività di agrometeorologia e monitoraggio delle condizioni sanitarie delle colture;
- azioni di supporto trasversali al settore zootecnico;
- azioni di supporto alle Produzioni D.O.P.;
- Attività di divulgazione di livello provinciale per iniziative a carattere trasversale.

La Provincia si riserva di intervenire direttamente nel caso di mancata presentazione di attività di supporto di cui sopra.

4.1.4. Coordinamento e organizzazione dei servizi

Si riterranno ammissibili le attività di coordinamento nel solo settore vegetale e zootecnico.

5. ISTRUTTORIA DEI PROGETTI E PRIORITÀ

Nella fase istruttoria il Servizio Agricoltura valuterà i Progetti presentati.

In fase istruttoria, in funzione della dotazione finanziaria 2010, i progetti potranno essere scomposti in più azioni fra loro autonome e con diverso grado di priorità, salvandone la finalità.

In caso di documentazione mancante o incompleta sarà inviata richiesta di integrazione ai titolari dei progetti, che avranno tempo 10 giorni per soddisfare le richieste, **pena l'archiviazione dei progetti stessi.**

La valutazione permetterà di formare una graduatoria sulla base di un punteggio assegnato in riferimento ai criteri indicati nel seguente prospetto.

In caso di parità di punteggio, verrà data priorità ai progetti che prevedono la collaborazione tra diversi soggetti.

Criteri di valutazione	Punteggio Max
Coerenza e congruità del progetto e dei relativi sottoprogetti con gli obiettivi e le procedure del Piano provinciale di sviluppo al sistema agro-alimentare 2010	40 punti
Coerenza e congruità del progetto e dei relativi sottoprogetti con gli obiettivi del Piano poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2010	40 punti
Caratteristiche del proponente: completezza e qualità delle precedenti rendicontazioni tecniche finali; anni di partecipazione ai progetti; provvedimenti sanzionatori subiti; incompleta realizzazione di progetti precedenti, incompleto utilizzo delle risorse assegnate	20 punti

Sulla base dei criteri sopra richiamati saranno finanziati i progetti in graduatoria fino all'esaurimento delle risorse.

5.1. PARAMETRI DI SPESA, MISURA DEI CONTRIBUTI E MODALITÀ DI ESECUZIONE

La Provincia, utilizzando i fondi di cui alla L.R. 28/98, partecipa al finanziamento dei Progetti avendo a riferimento i sotto elencati parametri massimi di spesa ammissibile:

5.1.1. Progetto finalizzato zootecnia e attività standard del settore zootecnico

Per il Progetto finalizzato zootecnia e attività standard del settore zootecnico sarà riconosciuto un contributo fino ad un massimo del **55%** sulla spesa massima ammissibile per il costo del personale e del **50%** per le spese accessorie.

Settore bovino da latte, tipologie A1 e A2:

- Aziende **LEADER** (produzione media superiore 90 q.li e che non abbia manifestato problemi sanitari e riproduttivi di rilievo negli ultimi anni)
 - Spesa ammessa € 3,62 per ogni vacca da latte + € 2,58 per spese accessorie
- Aziende **MEDIA PRODUTTIVITÀ** (produzione media da 60 a 90 q.li)
 - ◆ Assistite dal 1° al 3° anno
 - Spesa ammessa € 18,59 per ogni vacca da latte + € 2,58 per spese accessorie
 - ◆ Assistite da più di 3 anni
 - Spesa ammessa € 17,56 per ogni vacca da latte + € 2,58 per spese accessorie
- Aziende **BASSA PRODUTTIVITÀ** (produzione media inferiore a 60 q.li)
 - Spesa ammessa € 18,59 per ogni vacca da latte + € 6,20 per spese accessorie.

La classe di tutte le aziende aderenti a un caseificio sarà determinata in base alla classe di appartenenza della maggioranza delle stesse.

Settore bovino da carne:

Le spese sostenute non dovranno in ogni modo superare l'importo massimo a capo di € 16,01 di cui € 14,46 per il personale e € 1,55 per spese accessorie.

Settore suino:

Per l'unità produttiva, definita da 1 scrofa o un gruppo di 10 suini all'ingrasso, per progetti di filiera, mirati all'applicazione del disciplinare di produzione integrata o alla valorizzazione della carne e dei prodotti di salumeria, le spese sostenute non dovranno comunque superare l'importo massimo a capo di € 6,97 di cui € 6,20 per il personale e € 0,77 per le spese accessorie.

Settore ovino:

Per progetti di filiera, mirati alla valorizzazione del latte ovino o all'applicazione del disciplinare di produzione integrata, le spese sostenute non dovranno comunque superare l'importo massimo a capo di € 7,75 di cui € 6,20 per il personale e € 1,55 per spese accessorie.

La spesa massima ammissibile in ogni caso non potrà superare la somma di **€43.382,38 per U.L.** comprensiva di rimborsi spesa ed altri oneri.

Le attività verranno comprovate dalla trasmissione all'Amministrazione di una scheda di visita aziendale; devono essere garantite:

- un numero minimo annuale di visite e/o controlli per aziende, pari a:
 - ✓ settore bovino - assistenza veterinaria: n° minimo 3 visite in azienda
 - ✓ settore bovino - assistenza zootecnica: n° minimo 3 visite in azienda
 - ✓ settore bovino - tecnologo caseificio: n° minimo 11 visite in caseificio
 - ✓ settori suini e ovini: n° minimo 4 visite in azienda

per ciascuna visita deve essere compilato un rapporto di servizio controfirmato dall'utente;

- l'inserimento in Agrinet dei dati analitici del latte prodotto;
- l'analisi del latte di caldaia;
- la compilazione delle apposite schede di autocertificazione per le aziende che applicano i disciplinari di produzione.

5.1.2. Attività innovative

La valutazione della spesa ammissibile per le attività innovative verrà effettuata dal Servizio Agricoltura.

a) Controllo e contenimento della presenza di aflatossine nel latte

b) Controllo di gestione tecnico-economica dell'allevamento

c) Monitoraggio della mungitura

d) Tracciabilità

e) Benessere animale negli allevamenti suini

Per i progetti da **a)** ad **e)** valgono i parametri di spesa esposti per il Progetto Finalizzato e sarà riconosciuto un contributo fino ad un massimo dell'**80%** sulla spesa massima ammissibile. Le attività verranno comprovate dalla trasmissione all'Amministrazione di una scheda di visita aziendale, attestante un minimo di n. 4 visite all'anno mirate al controllo dello stato di salute degli animali e alla razione alimentare, in cui il tecnico evidenzierà le azioni effettuate in azienda e le eventuali azioni correttive da apportare.

f) Vitivinicoltura: Controlli per l'individuazione del momento della vendemmia attraverso le analisi chimiche delle uve per i parametri di qualità e assistenza alle cantine di piccola e media produzione, dalle fasi di avvio alla vinificazione fino a quelle di stoccaggio in botti e/o cisterne.

Per l'individuazione del momento della vendemmia verranno finanziati n. 2 sopralluoghi ad azienda oltre ai costi delle analisi per l'individuazione del grado polarimetrico, acidità e pH. Ad ogni sopralluogo potrà essere prelevato 1 campione di uva per un massimo di 4 varietà.

Per l'assistenza di cantina dovrà essere garantita assistenza tecnica presso le aziende, da parte di personale specializzato, nelle fasi di pigiatura e valutazione del processo di inizio vinificazione. Dovranno essere garantite min. 3 visite per cantina.

Per l'individuazione del momento della vendemmia la spesa ammessa sarà di **€120,00/azienda** per il personale tecnico, mentre i costi delle analisi verranno ammessi sulla base della relativa documentazione e del prezzo medio di mercato fino ad una spesa massima di **€150,00/azienda**.

Per l'assistenza di cantina la spesa ammessa sarà di **€180/azienda**.

Il contributo coprirà fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile.

5.1.3. Supporti

La valutazione della spesa ammissibile e dei relativi parametri per i supporti verrà effettuata dal Servizio Agricoltura.

- Promozione di prodotti certificati
- attività di monitoraggio delle produzioni e divulgazione dei risultati
- attività di agrometeorologia e monitoraggio delle condizioni sanitarie delle colture
- Bollettino agrometeorologico settimanale:

Ai partecipanti al bollettino agrometeorologico verrà riconosciuto un costo di € 50 per incontro con un contributo fino al 70% della spesa ammessa. Il contributo sarà concesso se l'Associazione garantirà la presenza ai due terzi dei bollettini provinciali.

- azioni di supporto trasversali al settore zootecnico
- azioni di supporto alle Produzioni D.O.P.
- Attività di divulgazione di livello provinciale per iniziative a carattere trasversale

Le attività di divulgazione verteranno su argomenti di attualità, aggiornamento tecnico, promozione dei risultati della ricerca e delle attività svolte nell'ambito dei Servizi di Sviluppo e potranno riguardare i settori delle produzioni agricole, di comunicazione e marketing. Ogni giornata di divulgazione può essere finanziata fino a un massimo del 50% della spesa ammissibile

La realizzazione degli interventi di divulgazione potrà essere effettuata sia in forma di incontro o convegno, sia in modo indiretto su stampa, TV, Internet.

5.1.4. Coordinamento e organizzazione dei servizi

Si riterranno ammissibili le spese relative alle attività di coordinamento nel solo settore vegetale e zootecnico, con un contributo fino ad un massimo dell'80%.

5.1.5. Spese accessorie

Per spese accessorie si intendono tutte quelle necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto e diverse da quelle relative al personale ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi dei Progetti.

5.2. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente in sede di presentazione dell'istanza deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici.

6. SCADENZE E ADEMPIMENTI TECNICI

Per le attività previste dalla presente Circolare sono state fissate le scadenze e gli adempimenti, di seguito descritti, cui i titolari dei Progetti ed i tecnici che in essi operano, si dovranno attenere.

<u>SCADENZE</u>	<u>ATTIVITÀ</u>	<u>ADEMPIMENTI</u>
Mercoledì 3/11/2010	Tutte le attività	Comunicare al Servizio Agricoltura il rispetto degli obiettivi o il parziale raggiungimento degli stessi.
Venerdì 31/12/2010	Tutte le attività	Concludere le attività.
Martedì 15/2/2011	Tutte le attività Settore Zootecnico	Consegnare al Servizio Agricoltura la relazione tecnica e rendiconto finanziario redatti in base a quanto previsto successivamente sia in formato cartaceo che digitale. Concludere la registrazione dei dati relativi alle aziende aderenti ai progetti.

7. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Al termine delle attività, ed **entro il giorno Martedì 15 febbraio 2011**, il legale rappresentante trasmette la richiesta di saldo, unitamente al rendiconto finanziario ed alla relazione tecnica finale sui risultati dell'attività per i progetti annuali.

7.1. RENDICONTO FINANZIARIO

Il **rendiconto finanziario** deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo, aggregate per tipologia.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- 1 - l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto di cui si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa: spese per il personale - spese per la realizzazione del progetto- spese generali da imputare al progetto;
- 2 - la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che l'articolazione della spesa tra le singole aggregazioni risulta conforme a quanto previsto nell'atto di concessione del contributo o nelle autorizzazioni alle variazioni;
- 3 - la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi e di pagamento originali sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte dell'Ente concedente;
- 4 - la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- 5 - la dichiarazione che sono state saldate spese per un importo complessivo almeno pari all'acconto erogato dall'Amministrazione Provinciale.

7.2. RELAZIONE TECNICA

La **relazione tecnica** finale corredata dei dati e della documentazione necessaria dovrà essere prodotta sia su supporto cartaceo che informatico.

In particolare, per le attività di assistenza tecnica "in senso stretto", l'elenco delle aziende assistite dovrà essere corredata con relativo indirizzo, numero di P. Iva e importo del contributo ad ognuna destinato, in modo da verificare negli anni il rispetto dei massimali stabiliti dagli "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato".

La relazione deve contenere:

- per ciascuna attività svolta, l'elenco delle aziende seguite ovvero lo schema riepilogativo delle aziende/caseifici seguiti, distinti per zona altimetrica, con relativo numero di capi;
- i servizi, le attività svolte, gli strumenti utilizzati;
- le strutture e i tecnici coinvolti;
- l'ubicazione delle prove documentali per il monitoraggio dei risultati da conservare per 5 anni;
- i problemi incontrati nella realizzazione del progetto e nel raggiungimento degli obiettivi, le variazioni rispetto a quanto preventivato e le motivazioni di tali variazioni;
- attività di divulgazione e di informazione svolta, nonché rapporto con le aziende;
- in allegato solo per il settore zootecnico le schede di stalla delle aziende seguite.

8. CONTROLLI

I controlli previsti dall'art.24 della L.R.28/98 riguardano i seguenti aspetti:

- verifica tecnica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto;
- verifica tecnico-amministrativa della corrispondenza fra le spese rendicontate e la relativa documentazione a supporto e della corretta imputazione delle spese stesse all'attività del progetto.

8.1. VERIFICA TECNICA

La verifica tecnica è effettuata su ciascun progetto ed è presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

Resta facoltà del Servizio effettuare verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera in relazione alla particolare tipologia e complessità dei singoli progetti.

Le risultanze delle verifiche, in corso d'opera e finali, saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

In ogni caso la verifica tecnica dovrà dare conto della corrispondenza tra l'attività svolta e documentata e quella ammessa, e dell'effettivo e pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto, condizione essenziale per la conferma del contributo concesso.

È ammessa la riduzione proporzionale del contributo nel caso di raggiungimento parziale degli obiettivi sulla base della verifica tecnica.

9. SANZIONI E REVOCHE

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- Non inizi o realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- Non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art.19 della L.R. n. 15/97, in relazione ai beni soggetti a vincolo di destinazione;
- Fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- Realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- Non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- Non raggiunga con la realizzazione del progetto gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché

l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/97.

I procedimenti revocatori e sanzionatori previsti dalla L.R. 15/97 all'art.18 verranno attivati anche nel caso del mancato rispetto del termine per la presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte.

Nell'atto formale di revoca emesso dalla Provincia di Piacenza verrà fissata l'eventuale rateazione delle somme da restituire e la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

10.NORME FINALI

Per tutte le indicazioni non espressamente riportate nella presente circolare si fa riferimento alle disposizioni regionali.

11.ALLEGATI

11.1. MODELLO FACSIMILE DOMANDA

PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Agricoltura

Via Colombo, 35

29100 - PIACENZA

Il sottoscritto _____
legale rappresentante del _____
con sede legale in _____ (prov.) _____
(telefono) _____ (fax) _____ (E-Mail) _____
e con sede operativa in _____ (Prov.) _____
(telefono) _____ (fax) _____ (E-Mail) _____
Partita IVA _____ Codice Fiscale _____
Banca di appoggio _____ filiale di _____
IBAN _____

In relazione alla predisposizione del Piano Provinciale di sviluppo al sistema Agro-Alimentare per l'anno 2010, così come disposto dalla L.R.28/98,

CHIEDE

di partecipare al suddetto Piano

con il Progetto denominato _____

_____ per

il quale si richiede un contributo complessivo di €..... così suddiviso:

–Spese per il personale €.....

–Altre spese di realizzazione (accessorie) €.....

Pertanto, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze ai sensi degli art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 derivanti dal rendere false dichiarazioni,

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n.445/2000)

–di possedere tutti i requisiti previsti per il beneficiario dalle legge 28/98 e successive modifiche e criteri di attuazione;

–di non aver richiesto o ricevuto alcun contributo pubblico per il progetto allegato alla presente domanda;

-che in relazione al progetto presentato, gli oneri connessi alla sua realizzazione si intendono con I.V.A. *DETRAIBILE / INDETRAIBILE*; (1)

-di *ESSERE / NON ESSERE* (1) esenti dalla ritenuta del 4% sui contributi pubblici ai sensi del.....in quanto.....

....., li

Firma del legale rappresentante (2)

.....

ALLEGATI:

- Progetto in formato cartaceo con relativo supporto informatico
- Fotocopia di valido documento d'identità

Note:

- 1-cancellare la dicitura che non interessa
- 2-allegare fotocopia di valido documento d'identità